



***Garante regionale  
per la tutela dei diritti fondamentali dei  
detenuti e per il loro reinserimento sociale***

COMUNICATO STAMPA

**Accordo di collaborazione fra il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale ed il Garante regionale dei diritti dei detenuti per la Regione Siciliana nell'ambito del programma FAMI, per il monitoraggio delle operazioni di rimpatrio forzato dei migranti.**

Nell'ambito del Programma nazionale FAMI, Fondo Asilo Migrazione Integrazione, del Ministero dell'Interno e cofinanziato dalla Commissione Europea, è stato approvato il progetto "Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati dei migranti", presentato dal Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Il progetto prevede accordi di collaborazione fra il Garante nazionale ed i Garanti regionali, fra cui quello siciliano, professore Giovanni Fiandaca. L'obiettivo è quello di costituire una rete di osservatori in grado di monitorare il più ampio numero di rimpatri forzati dei migranti per assicurare il rispetto dei diritti fondamentali.

In base a questo accordo di collaborazione sono previste sessioni formative per i funzionari degli Uffici del Garante.

Nei giorni 22 e 24 gennaio, quindi, presso la sede dell'Ufficio del Garante siciliano, a Palermo, il Garante nazionale, Mauro Palma, ed esperti e membri dello stesso Ufficio, con l'introduzione del professore Fiandaca, hanno realizzato due giornate di formazione.

Ufficio del Garante  
Viale Regione Siciliana, 2246 – 90135 PALERMO  
091 7072604/7072687  
fax 091 7072699 email: [garantedetenuti@regione.sicilia.it](mailto:garantedetenuti@regione.sicilia.it)

Nel corso delle sessioni, sono stati trattati i temi relativi al ruolo degli organismi di garanzia territoriali nella costruzione di una squadra di monitor; lo standard internazionale sui diritti umani nelle operazioni di rimpatrio forzato; l'adozione delle misure coercitive per l'allontanamento di un cittadino da uno stato terzo, requisiti e limiti. La tutela delle categorie vulnerabili; la metodologia e la prassi del monitoraggio dei rimpatri forzati.